

Bruxelles, 16 maggio 2025
(OR. en)

8784/25

LIMITE

TELECOM 135
CYBER 125
COMPET 349
ESPACE 34

NOTA

| | |
|---------------|---|
| Origine: | Segretariato generale del Consiglio |
| in data: | 16 maggio 2025 |
| Destinatario: | Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio |
| Oggetto: | La connettività satellitare come elemento costitutivo dell'autonomia strategica - la necessità di un approccio globale - Scambio di opinioni |

Nell'attuale situazione geopolitica in costante evoluzione, la connettività costituisce un elemento essenziale dell'autonomia strategica dell'UE. Senza una connettività affidabile e resiliente, che sfrutti le infrastrutture terrestri e non terrestri esistenti, l'UE non sarà in grado di conseguire i suoi ambiziosi obiettivi né di garantire la propria competitività a lungo termine. In un mondo sempre più interconnesso, considerare la connettività come una serie di ambiti tecnologici isolati — quali i sistemi spaziali, i cavi sottomarini, le reti fisse e le infrastrutture mobili — non rispecchia più la complessità del moderno scambio di dati. Oggi i dati transitano attraverso queste diverse infrastrutture senza soluzione di continuità: un utente che accede a servizi basati sul cloud da un dispositivo mobile può affidarsi alla connettività 5G locale, alle dorsali terrestri in fibra ottica, ai cavi sottomarini che collegano i continenti e ai relè satellitari, mentre diverse funzioni di rete sono virtualizzate ed eseguite nel cloud. Questa interdipendenza crea un fitto sistema in cui le perturbazioni o la carenza di investimenti in una componente possono compromettere le prestazioni, la resilienza e la sicurezza complessive.

Nell'ultimo decennio l'UE si è concentrata principalmente sulle infrastrutture terrestri (4G/5G, fibra ottica). Tuttavia, a seguito dei progressi tecnologici che hanno consentito di ridurre i costi di costruzione e lancio dei satelliti, imprese private e nuovi attori hanno colto l'opportunità per sviluppare e offrire nuovi servizi, in particolare costellazioni in orbita terrestre bassa che offrono una latenza ridotta dei dati rispetto ai satelliti di comunicazione tradizionali. La connettività satellitare svolge un ruolo sempre più importante nel garantire un accesso a internet a banda larga a prezzi abbordabili nelle zone remote, nonché servizi per la sicurezza, la resilienza, la gestione delle crisi, la difesa e altre applicazioni critiche, grazie alla sua indipendenza dall'approvvigionamento energetico terrestre e da altre perturbazioni. Con l'intensificarsi delle sfide globali, la connettività satellitare è essenziale per la capacità dell'UE di rispondere con efficacia alle emergenze, proteggere la sua sovranità digitale e sostenere la competitività e la crescita economica.

A tal fine, e per affrontare le preoccupazioni riguardo alla mancanza di sovranità dell'UE in materia di connettività spaziale, l'Unione ha deciso di istituire il proprio sistema satellitare di connettività sicura IRIS², che avrà capacità operativa iniziale (IOC) nel 2030 e offrirà servizi iniziali attraverso GOVSATCOM a partire da quest'anno (2025), ampliando progressivamente il suo portafoglio per includervi servizi destinati agli utenti governativi, comprese le applicazioni militari, e soluzioni di connettività garantita per un uso civile e commerciale più ampio.

Anche altri attori stanno sviluppando sistemi di connettività satellitare e stanno valutando le loro strategie. Tenuto conto dell'evoluzione del panorama tecnologico e delle sfide emergenti, è il momento giusto per ridefinire il nostro approccio e portare al successo i sistemi dell'UE.

È necessario rafforzare la nostra autonomia strategica nelle comunicazioni satellitari, che garantirà e migliorerà la nostra resilienza, salvaguardando il mercato unico.

La connettività satellitare è già inclusa negli standard 5G e la convergenza delle reti terrestri e non terrestri sarà sempre più diffusa in varie forme, quali l'integrazione delle reti centrali 5G e il roaming senza soluzione di continuità delle reti satellitari e terrestri, e sarà probabilmente importante anche per il 6G, che dovrebbe essere standardizzato entro il 2030. L'evoluzione delle tecnologie satellitari, come il direct-to-device (D2D), e il crescente numero di partenariati tra operatori di reti mobili e fornitori di servizi satellitari creano nuove opportunità ma al tempo stesso pongono sfide e rischi, in quanto gli operatori satellitari sono partner ma anche concorrenti degli operatori di telefonia mobile. Un elemento fondamentale per l'autonomia strategica è anche l'integrazione della componente terrestre necessaria per la connettività satellitare, compresa la connettività dorsale, ossia i cavi terrestri e sottomarini.

Sono state sollevate diverse questioni per quanto riguarda la misura in cui il settore può fare affidamento sui satelliti per fornire servizi universali o soddisfare obiettivi o obblighi di copertura, e rispetto alle implicazioni in termini di regolamentazione, compresi gli aiuti di Stato. Sarebbe fondamentale anche garantire un accesso equo ai mercati nazionali e dell'UE per mantenere un mercato aperto e competitivo con offerte diversificate a vantaggio degli utenti finali, compresi i governi e i consumatori.

Norme armonizzate di accesso al mercato e condizioni comuni legate alle autorizzazioni relative allo spettro per i servizi satellitari potrebbero garantire condizioni di parità per gli operatori dell'UE e di paesi terzi, incentivare la conformità e sostenere la concorrenza. Ciò rafforzerà la posizione dell'Europa sulla scena mondiale a sostegno delle costellazioni europee, la cui sostenibilità finanziaria dipende dalla realizzazione di un servizio globale.

Al contempo il potenziale utilizzo delle frequenze terrestri provenienti dalle stazioni spaziali di base, per alcuni servizi come il direct-to-device (D2D), solleva questioni tecniche, quali la prevenzione delle interferenze dannose, in particolare in un panorama delle autorizzazioni frammentato come quello europeo. L'Europa non dovrebbe aspettare la prossima riunione della Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni del 2027 (WRC-27) per partecipare a questa discussione, poiché rischierebbe di rimanere indietro rispetto ad altre parti del mondo. Al contempo l'UE dovrebbe sfruttare appieno il suo approccio armonizzato nei servizi mobili via satellite (MSS) nella banda 2 GHz. Proprio il futuro della banda di frequenza 2 GHz armonizzata a livello dell'UE richiede interventi tempestivi, dato che le autorizzazioni esistenti scadono nel maggio 2027. Il gruppo "Politica dello spettro radio" ha individuato richieste concorrenti per questa risorsa limitata, comprese le applicazioni MSS tradizionali, gli ecosistemi internet delle cose/M2M e i servizi D2D emergenti. È fondamentale cogliere l'opportunità e utilizzare questa banda per accelerare la diffusione di tale tecnologia, offrire certezza del diritto ai portatori di interessi e adottare un approccio strategico alla preparazione della WRC-27, in cui si tratteranno le ulteriori attribuzioni di MSS. È essenziale agire tempestivamente per assicurare l'equilibrio tra la continuità per gli operatori esistenti e le opportunità per i nuovi operatori, garantendo la neutralità tecnologica e promuovendo al contempo l'innovazione e la concorrenza nel settore degli MSS.

È fondamentale inoltre proteggere i sistemi satellitari dell'UE e i loro servizi, in particolare il sistema europeo di navigazione satellitare (GNSS) Galileo, dalle interferenze dannose. Il rafforzamento dei meccanismi per lo scambio di informazioni, il monitoraggio delle interferenze, lo sviluppo di alternative, l'attuazione di contromisure e la mitigazione sono essenziali per mantenere la resilienza e l'affidabilità dei sistemi satellitari dell'Unione.

La preparazione efficace e tempestiva della Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni del 2027 sarà fondamentale per garantire gli interessi dell'Unione nell'attribuzione degli spettri e nell'accesso agli stessi a livello mondiale, non solo per definire il futuro dei servizi avanzati di comunicazione elettronica, come i servizi D2D, ma anche per sostenere altre strategie dell'UE che si basano sullo spettro, ad esempio il monitoraggio dei cambiamenti climatici attraverso il programma Copernicus. Sarà necessario un approccio proattivo e ben coordinato dell'UE per garantire all'Europa di rimanere competitiva e strategicamente autonoma nel panorama in rapida evoluzione delle comunicazioni satellitari.

Domande proposte:

1. Che ruolo avranno, a vostro parere, le infrastrutture satellitari nel garantire la competitività e l'autonomia strategica dell'Europa, tenendo conto della loro evoluzione nel prossimo futuro?
 2. In che modo l'armonizzazione delle norme di applicazione e di accesso al mercato può sostenere sia l'innovazione che l'autonomia strategica e garantire che tutti gli attori rispettino le norme?
 3. Quali misure specifiche dovrebbe adottare l'UE per rafforzare la sua indipendenza tecnologica nell'ambito della connettività satellitare?
-